

# **INSEDIAMENTO**

## **CONSIGLIO CCIAA DI LATINA**

*Intervento del Consigliere*  
*Vincenzo Zottola*  
***(Candidato Presidente)***

***(Latina 02 settembre 2014)***

## ***Insediamiento Consiglio CCIAA di Latina***

***Intervento del Consigliere Vincenzo Zottola – Candidato Presidente***

***Latina – 02 settembre 2014***

Carissimi Signori Consiglieri, care Amiche, cari Amici,  
benvenuti e grazie per la vostra presenza ai lavori per l'insediamento del nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Latina.

Un saluto ed un ringraziamento in particolare ai nuovi Componenti il Consiglio ed al Rappresentante dei "Liberi Professionisti" che per la prima volta alla luce della modifica della L.580/93 partecipa a questa assise.

Mi accingo, con severa consapevolezza, a presentare le mie proposte di linee programmatiche per la conduzione della Camera di Commercio di Latina.

Con severa consapevolezza, per due motivi:

- ✓ si conclude oggi una fase particolare nella gestione dell'Ente camerale culminata, nei mesi scorsi con la proposta di riordino e di riforma del sistema camerale da parte del governo;
- ✓ gli indicatori economici della nostra provincia (così come nel resto del Paese e nel Mondo) non sono positivi.

Due motivi che non autorizzerebbero previsioni fiduciose per il nostro comune impegno. Ma è proprio questo ultimo fattore - il nostro comune impegno - che ci consente di guardare avanti con realistica fiducia! Ho potuto infatti constatare, negli ultimi mesi e con le Associazioni designanti i Consiglieri camerali, ancora con più forza, la presenza di una marcata volontà comune di fare squadra, a lavorare insieme, nella consapevolezza che siamo stati chiamati a grandi responsabilità: o il territorio reinventa se stesso e la sua capacità di competere o sarà il sistema delle imprese, nel suo insieme, a perdere. E' finito il tempo della logica esclusiva di comparto indifferente al destino degli altri comparti produttivi.

Dicevo che siamo chiamati tutti ad un grande senso di responsabilità; responsabilità accresciute dalle nuove difficoltà nel contesto socio economico

dove opereremo – perfettamente consapevoli che nessun comparto produttivo può da solo superare la crisi.

E proprio in tal senso, consentitemi un breve passaggio ed alcune considerazioni sui compiti e le funzioni delle Camere e sulle proposte di riordino e sul processo di autoriforma del sistema camerale previste dall'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito in Legge N.114 del 11 agosto u.s.

Le Camere di Commercio sono, questo è importante sottolinearlo, e devono continuare ad esserlo un sostegno per il sistema produttivo del Paese; sono Enti pubblici dotati di autonomia funzionale articolati su tutto il territorio nazionale.

Il finanziamento è garantito principalmente dal "Diritto Annuale" versato dagli iscritti nel Registro delle imprese. L'altra voce di finanziamento è costituita dai "Diritti di Segreteria".

Non grava quindi sul bilancio statale.

Nel Lazio mediamente le imprese versano 126€ all'anno di cui: 72 € tornano alle imprese in interventi economici; 13€ in trasferimenti allo stato (fiscalità).

I compiti e le funzioni:

- promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali. Questa dizione include molteplici interventi in tema di: internazionalizzazione, nella quale le camere di Commercio investono più di 80 milioni di euro ogni anno; accesso al credito, con i 70 milioni di euro annuali destinati ai Consorzi Fidi previsti dalla legge di stabilità 2014; turismo e cultura, con interventi superiori ai 50 milioni di euro ogni anno; infrastrutture (trasporto e logistica, mercati all'ingrosso, fiere ecc.), qualificazione delle filiere e tutela del made in Italy, formazione e sostegno alla nuova imprenditorialità, nell'ambito dei quali le Camere di Commercio investono annualmente più di 65 milioni di euro con oltre 100.000 partecipanti a corsi e seminari, innovazione, proprietà industriale e trasferimento tecnologico, con oltre 40 milioni di euro di interventi annuali; informazione economica (studi, statistica, ricerche, indagini);

- Registro informatico dei protesti, servizio fondamentale per la garanzie e la tutela delle transazioni economiche;
- Albo Gestori Ambientali su delega dello Stato, cui devono iscriversi le imprese impegnate in attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;
- Rilascio e rinnovo dei dispositivi di firma digitale e rilascio delle carte tachigrafiche, dispositivi funzionali alla registrazione dei tempi di guida dei grandi mezzi di trasporto su gomma e la loro corretta identificazione, nonché le attività amministrative di autorizzazione all'installazione degli apparecchi di controllo e di loro verifica di conformità;
- funzioni SUAP (Sportello unico per le attività produttive): le Camere possono essere delegate dai Comuni a svolgere tale attività ed oggi sono oltre 3200 gli enti comunali che si avvalgono della piattaforma telematica camerale;
- funzioni di regolazione del mercato, dalla risoluzione stragiudiziale delle controversie (arbitrato, mediazione e conciliazione per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori), alla predisposizione dei contratti tipo e verifica delle clausole vessatorie;
- gestione Borse merci e rilevazione dei prezzi all'ingrosso;
- funzioni nell'ambito della metrologia legale e sulla sicurezza e conformità di numerosi prodotti immessi sul mercato, per la tutela del consumatore e della concorrenza;
- ulteriori competenze in materia ambientale dalla ricezione del MUD (Modello Dichiarazione Unica Ambientale) alla tenuta di ulteriori registri nazionali (dei produttori di RAEE, di gas Fluorurati e di pile e accumulatori);
- competenze in materia di proprietà industriale, con riferimento alla ricezione delle domande di registrazione per marchi e di impresa nazionali e internazionali e delle richieste di brevetto.

Focus a parte merita poi il Registro delle Imprese: un caso di successo frutto del lavoro delle Camere di commercio.

E' la fonte ufficiale di ogni dato relativo all'impresa; l'iscrizione è obbligatoria in quanto con questo adempimento si attesta l'esistenza giuridica dell'impresa e la certezza delle informazioni depositate.

Uno strumento efficace nella lotta alla criminalità economica nato dopo le stragi di Capaci e di via d'Amelio.

Prima della riforma del 1993 (L.580/93) tali informazioni erano detenute dal Registro ditte, gestito in modalità cartacea.

Oggi, grazie al lavoro delle Camere, è un registro pubblico digitale che poggia su una comune infrastruttura telematica nazionale.

Contiene informazioni economico-amministrative relative a: oltre 6 milioni di imprese, 10 milioni di persone (soci, amministratori, altre cariche), 900.000 bilanci di società per anno.

Nel 2013 è stato utilizzato per: 40 milioni di visure, 6,5 milioni di accessi gratuiti da parte di Magistratura e Forze dell'ordine.

In tale contesto dunque, la riduzione del diritto annuale (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017) così come prevista nella conversione in legge del Decreto 90/2014 comporta un risparmio esiguo per le imprese a fronte di un forte decremento degli investimenti per lo sviluppo delle economie locali; ma ancora più preoccupante è il collegato disegno di legge in cui si prevede, addirittura, la completa abolizione del diritto annuale ed il trasferimento del registro imprese al Ministero dello Sviluppo Economico norma che decreterebbe di fatto il superamento del sistema camerale!

Le Camere di Commercio sono parte integrante dei processi di sviluppo e sostegno alle imprese messe in atto dai territori. Questo punto non è possibile metterlo in discussione in alcun modo. Chi si dichiara a favore della chiusura delle Camere di Commercio farebbe bene a individuare motivazioni quanto meno rispondenti alla realtà e a dire come pensa sia possibile trovare le risorse necessarie a coprire quegli investimenti a favore dell'economia!

Il taglio del diritto annuo alle Camere di Commercio, provocherà nel Lazio una drastica riduzione se non una totale cancellazione degli investimenti oggi previsti in settori vitali per le imprese regionali, come l'accesso al credito,

l'internazionalizzazione, la qualificazione delle filiere, le azioni di sviluppo locale e i servizi per il turismo e i beni culturali.

Comporterà inoltre una contrazione del PIL stimato in un -0,3%, e rischi occupazionali stimati in circa 650 unità tra personale di diritto pubblico potenzialmente in esubero che lo Stato dovrebbe riallocare (250 unità) e circa 400 unità a rischio tra gli occupati di diritto privato in forza presso il sistema camerale del Lazio (aziende speciali, unione regionale e società partecipate); tra gli occupati delle imprese locali, le unità a rischio, a seguito dell'impatto recessivo per le economie territoriali causato dalla riduzione degli investimenti camerali sono in corso di stima ma siamo nell'ordine di alcune migliaia.

Mi domando quale istituzione pubblica abbia le risorse per poter colmare questo vuoto finanziario e di funzioni.

Ed e' proprio dal sistema delle Camere di Commercio del Lazio, con apposita delibera consiliare, che abbiamo deciso di lanciare la sfida dell'autoriforma per scongiurare i danni che provocherebbero provvedimenti calati dall'alto; un'autoriforma basata sulla riduzione delle Camere di Commercio regionali da 5 a 2 avente come obiettivo il mantenere vivo il ruolo del sistema camerale a supporto delle imprese e delle attività socio-culturali.

Un processo, dunque, avviato ma che è da costruire con il contributo di tutti, in particolare di enti quali la Regione Lazio ma non solo per dovere istituzionale, ma anche e soprattutto per la forte sinergia creata in questi mesi su numerosi temi quali Expo 2015 (è stato sottoscritto apposito protocollo d'intesa così come in materia di turismo), a testimonianza di un'amministrazione regionale oggi più che mai disponibile e capace di recepire le istanze che vengono dal sistema delle imprese.

In tale prospettiva, mi preme sottolineare, come la guida dell'Unione regionale riconosciuta e affidata alla Camera di Commercio di Latina rappresenta per questa nuova consiliatura, da un lato, l'opportunità di avere un ruolo cardine nel processo di autoriforma e, dall'altro, la conseguente assunzione delle maggiori responsabilità che tale posizione impone.

Scusate se mi sono dilungato un po' troppo, ma ritengo che le Camere di Commercio debbano divenire, in misura crescente, quel luogo e quello

strumento per le imprese di nuova comprensione dei limiti e delle opportunità del tessuto produttivo locale per attivare progettualità e servizi a sostegno del loro sviluppo!

Sono orientamenti che, per larga parte, abbiamo già condiviso nel recente passato. Tuttavia la gravità della situazione nella quale siamo chiamati ad agire impone tempi rapidi sia nel dare impulso ai progetti di rilancio dell'economia e di sostegno alle imprese che gli Organi adotteranno, sia nell'ulteriore efficientamento del sistema organizzativo dell'Ente perché possa supportare l'attuazione di quei progetti con crescente efficacia. Confido, per questo punto, che la professionalità e la disponibilità delle funzioni apicali degli Uffici, ed in special modo della Segreteria Generale, siano di decisivo ausilio. Cari Consiglieri, non mi dilungherò nelle descrizioni di quadro che ciascuno di Voi, a partire dal settore economico che rappresenta, ben conosce nella Provincia di Latina. E' un dato incontrovertibile: la crisi c'è, è pesante, è preoccupante, investe tutti i settori economici ed i loro attori, la produzione, i servizi, la occupazione ed i consumatori. Risultano, dunque, sempre più trasversali le dinamiche che colpendo un comparto dilatano i loro effetti su altri comparti apparentemente distinti e lontani. Sono convinto che la nostra risposta debba avere un respiro più ampio rispetto ai fattori critici del momento, distinguendo tra fattori strutturali e contingenti. Dobbiamo affiancare — alla passione con la quale vogliamo spendere il nostro impegno - freddezza e lucidità necessarie per delineare progetti duraturi. E per questo che sottopongo alla Vostra attenzione alcune "idee-progetto" sulle quali auspico che gli Organi possano poi lavorare con sistematicità, individuando metodi che valorizzino la capacità di lavoro dei Consiglieri unitamente alle competenze messe a disposizione dagli Uffici.

Prima però ritengo importante fare una fotografia del *"quadro del tessuto economico della provincia di Latina"*.

## **IL QUADRO DEL TESSUTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI LATINA**

In linea di principio, ritengo - anche e soprattutto alla luce dei recenti cambiamenti normativi di riordino del sistema camerale a cui ho accennato prima - che la camera possa e debba svolgere, oltre ai compiti specificatamente ad essa attribuiti dalla legge, prestazioni dirette al panorama imprenditoriale nel suo complesso ed allo sviluppo del sistema economico.

L'attuale situazione economica si presenta particolarmente complessa; la crisi internazionale, che negli ultimi mesi si è andata progressivamente aggravando in relazione alle turbolenze dei mercati, che riflettono le forti incertezze e perplessità sullo stato di salute dell'economia dei principali Paesi, sta imponendo politiche più restrittive con i rischi connessi di minor crescita.

In un contesto di comune complessità, il valore dell'esperienza italiana delle nostre piccole e medie imprese è ampiamente riconosciuto a livello internazionale ed è un modello cui molti Paesi si ispirano.

La provincia di Latina è rappresentata da un ampio tessuto imprenditoriale, da specializzazioni convergenti, da aziende produttive che hanno dimostrato un'ampia vitalità e competitività, grazie alla elevata flessibilità e alla capacità di adattamento.

E' vero che i nostri imprenditori si misurano con una fase di congiuntura economica avversa, caratterizzata da una situazione dai contorni incerti ed instabili e, soprattutto, da un difficile accesso al credito per le imprese, ma il nostro territorio esprime dei fondamentali importanti che tornano utili perché consentono al nostro tessuto produttivo, con grande impegno di quanti hanno scelto la via dell'imprenditorialità, di adattarsi e di mutare in funzione delle nuove condizioni di mercato.

Volendo, dunque, tracciare un quadro il più possibile esaustivo della provincia, Latina è una realtà complessa e ricca di molteplici elementi sia dal punto di vista della composizione etnico-culturale della popolazione, che in relazione alla distribuzione economica delle attività sul territorio.

Per quanto attiene alla dimensione demografica, gli oltre 570.000 residenti in provincia si distinguono per una struttura per età che si mantiene più giovane rispetto alla media nazionale e regionale.



Riguardo alla distribuzione delle attività imprenditoriali, che sfiorano le 58 mila imprese, una ogni 10 abitanti, l'ambiente economico pontino presenta una natura diversificata: ad una maggiore concentrazione industriale della zona nord, Latina associa una forte vocazione turistica nella zona sud e su tutta la fascia costiera; il settore primario, che sin dall'origine accompagna la provincia nei suoi percorsi evolutivi, presenta una elevata diffusione su tutto il territorio provinciale, con un maggior orientamento verso le produzioni vinicole e di kiwi a nord, le più diffuse produzioni ortofrutticole nelle restanti aree e quella olivicola nell'entroterra.

Tra i settori di eccellenza dell'economia pontina va senz'altro annoverato l'agroalimentare. Il forte legame delle specificità agricole locali con il comparto della trasformazione alimentare ed il riconoscimento da parte della Regione, con l'istituzione del "Distretto Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta", è un'ulteriore conferma dell'importante ruolo economico di tali attività; tra l'altro, la produzione è sempre più orientata verso prodotti ai quali il consumatore riconosce valori di qualità e di tutela ambientale, quali quelli biologici e quelli certificati (Dop e Igp).

Scendendo nel dettaglio delle diverse filiere di produzione e trasformazione, senz'altro occorre partire da quella ortofrutticola, la prima in ordine di importanza sia per superfici destinate a produzioni sia per quantitativi, con alcune importanti coltivazioni e specializzazioni nelle quali l'area pontina e fondana risultano leader a livello regionale e nazionale: per la frutta fresca (1,3 milioni di quintali è il 50% del totale regionale) di assoluto rilievo il Kiwi Latina che ha ottenuto il riconoscimento del marchio IGP (con oltre 1 milione di quintali prodotti sui 4,3 milioni complessivi nazionali risulta essere la prima sul territorio europeo); tra gli ortaggi (4,7 milioni di quintali è il 53% del totale regionale).

La filiera olivicola, con 305 mila quintali di olive prodotte (di cui il 95% destinato alla trasformazione), rappresenta il 16% dell'intera produzione laziale, per un valore economico di 26 milioni di euro, ed è reduce da importanti e recenti riconoscimenti che testimoniano la grande qualità delle

produzioni locali, che si confermano tra le migliori nel panorama olivicolo regionale e nazionale.

A queste si aggiungono la filiera vinicola con importanti produzioni locali di qualità (IGT e DOC) che sfiorano i 25 milioni di litri prodotti e quella lattiero casearia che esprime un valore prodotto di 195 milioni di euro.

In tale quadro piuttosto variegato ha rilevanza preponderante il complesso sistema produttivo e commerciale della nostra provincia, che fa perno e ruota intorno al MOL per Latina ed in particolare al MOF di Fondi: centro agroalimentare all'ingrosso di rilevanza europea che, con 1.200.000 tonnellate di prodotti commercializzati ogni anno, si pone in testa alla graduatoria dei maggiori mercati ortofrutticoli all'ingrosso italiani.

Con un ammontare di circa 335 milioni di euro annui di vendite all'estero di prodotti agroalimentari, in significativa crescita, dirette prevalentemente nei mercati tedesco e francese, la provincia di Latina si colloca in testa alla graduatoria regionale insieme alla Capitale, rappresentando ognuna circa il 44% delle esportazioni laziali, ad ulteriore conferma della forte vocazione del territorio.

Oltre al comparto agro-alimentare la filiera nautica, intesa nell'eccezione più ampia dell'Economia del Mare, rappresenta l'ulteriore vocazione intorno alla quale sono cresciuti gli interessi delle istituzioni deputate alla programmazione di medio-lungo periodo dello sviluppo locale. Il contributo di tale comparto alla formazione della ricchezza prodotta dal nostro territorio supera i 466 milioni di euro (il 4,1% del valore aggiunto provinciale, a fronte del 3% nazionale), grazie alla presenza di oltre 3.500 imprese, pari al 6% del tessuto produttivo pontino, quota doppia rispetto ai valori nazionali; tale comparto esprime inoltre 9 mila addetti, il 5,2% dell'occupazione locale, rispetto al 3,3% nazionale.

D'altronde parlare di Economia del mare significa diversificare le strategie in un contesto che impone l'integrazione di risorse e competenze appartenenti a settori produttivi differenti in un'ottica di filiera estesa che coinvolge molteplici settori produttivi, quali in primis il turismo, la portualità commerciale e turistica, la pesca, l'artigianato, l'agricoltura e le produzioni tipiche, la

cantieristica navale, i trasporti, la formazione, i servizi, la logistica, l'ambiente e la cultura.

La cantieristica navale ed il turismo integrato, ampiamente riconosciuti in termini di importanza economica per il territorio, rappresentano oggi l'ulteriore occasione di sviluppo e di traino per l'intera economia provinciale.

L'offerta turistica in provincia di Latina conta, secondo i dati del Centro Studi sul Turismo della Camera di Commercio di Latina, 680 strutture (196 alberghiere, 359 extra-alberghiere, 74 all'aria aperta - campeggi e aree di sosta- e 51 agriturismo), per un ammontare complessivo di 43.500 posti letto giornalieri.

L'obiettivo è integrare l'offerta con la creazione, la promozione e la commercializzazione di prodotti di "nicchia", aprendo il prodotto turistico di Latina nel suo complesso anche a nuovi mercati e migliorando soprattutto la conoscenza all'estero e in Italia delle attrattive turistiche del suo territorio.

Passando al comparto manifatturiero, il settore chimico-farmaceutico rappresenta una ulteriore importante vocazione locale che, grazie all'elevata specializzazione, ha ottenuto il riconoscimento da parte delle Regione Lazio di Sistema Produttivo locale, il che implica la destinazione di importanti risorse economiche per lo sviluppo di nuove progettualità.

Tiene il fianco al settore chimico-farmaceutico anche il comparto metallurgico pontino che vanta l'importante presenza di significative produzioni di alluminio e semilavorati, grazie alla presenza di stabilimenti di grandi dimensioni, nonché di una diffusa fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (cisterne, serbatoi, bidoni in acciaio e di contenitori analoghi) e di imballaggi, quali indotto delle specializzazioni locali.

Per concludere la fotografia del nostro territorio, il ricco tessuto di piccole e medie imprese (talora anche altamente specializzate), la presenza di un settore di servizi in crescita, la presenza del sistema universitario, un settore agricolo che rappresenta un punto nevralgico in termini di produzione di reddito e di prospettive di sviluppo nella filiera agro-alimentare e un artigianato vivace e diffuso, l'importante comparto manifatturiero chimico-farmaceutico,

nautica e turismo integrato sono dunque gli elementi che contraddistinguono il tessuto produttivo della nostra provincia.

L'attuale contesto impone un impegno concreto da parte degli attori locali a sostegno delle imprese, focalizzando l'attenzione sui processi di innovazione che costituiscono il vero motore di sviluppo e consentono alle stesse imprese di raggiungere un buon livello di competitività sui mercati internazionali.

La Camera opera da sempre quale soggetto aggregatore e propulsore di interventi destinati a creare le condizioni per un rilancio dell'economia provinciale ma oggi più che mai è necessario trovare, con le altre Istituzioni territoriali, strumenti in grado di sostenere il sistema delle imprese, alleviare le difficoltà connesse con la caduta dei consumi e promuovere politiche di sostegno al reddito.

La scelta di porre al centro delle politiche istituzionali le imprese e i loro fabbisogni è una priorità dell'Ente camerale che, con sempre maggior forza, ritengo debba diffondere a tutti i livelli istituzionali la consapevolezza che solo un contesto territoriale competitivo può rendere le imprese competitive.

In un quadro di stagnazione dell'economia provinciale, in cui la lentezza del ciclo è evidente da almeno un biennio, confermando il persistere di criticità legate alla debolezza dei mercati, sia in termini di spesa delle famiglie, che di investimenti da parte delle imprese, occorre intervenire su dinamiche che sollecitino la tenuta del sistema puntando alla qualità di infrastrutture fisiche e immateriali, rispondendo alle sempre più pressanti domande di maggiore efficienza e funzionalità che da tempo pongono le nostre imprese.

## **LINEE PROGRAMMATICHE**

In linea generale, ritengo che la Camera possa svolgere, oltre ai compiti specificatamente ad essa attribuiti dalla legge, prestazioni dirette al panorama imprenditoriale nel suo complesso e allo sviluppo del sistema economico. Penso, ad esempio, al campo della progettazione e gestione di servizi a gruppi di imprese per migliorarne la capacità competitiva, ma pur sempre nell'ambito del criterio di sussidiarietà. La iniziativa camerale, infatti, non deve sovrapporsi alle iniziative e progetti che i privati, ivi comprese le Associazioni di rappresentanza, sono in grado di svolgere autonomamente ed efficacemente. La linea di azione dovrà essere orientata verso una politica di sostegno alle diverse attività economiche favorendo, da un lato, il rafforzamento e il radicamento delle iniziative e, dall'altro, i possibili rapporti sinergici tra le Imprese dei vari settori e dimensioni con l'obiettivo di approfondire, in particolare, le tematiche di filiera per il consolidamento dell'esistente e per riavviare una nuova fase di sviluppo duraturo dell'economia E', inoltre, indispensabile aumentare il grado di "appeal" del territorio al fine di richiamare nuovi investimenti dall'esterno e accrescere l'economicità delle condizioni al contorno del Sistema delle Imprese, tentando di ridurre i differenziali di costo con i territori concorrenti a livello nazionale e internazionale. In questa logica di iniziativa le funzioni amministrativo-istituzionali dell'Ente hanno grande rilevanza per le attività economico-produttive, la cui competitività dipende in buona misura anche dal livello organizzativo e di servizi in cui sono inserite e dall'efficacia-rapidità delle risposte sia di diretto che di meno immediato interesse. Passando ora alle aree progettuali che stimo possano costituire i punti qualificanti di una azione programmatica nel corso della consiliatura farò cenno a 16 "punti programmatici" tenendo conto di quanto in queste settimane suggeritomi e condiviso con le Associazioni designanti i componenti del Consiglio.

## **1. Politica del territorio delle infrastrutture e dei trasporti**

La "questione territoriale" deve acquistare una sempre maggior centralità ai fini della modernizzazione infrastrutturale da tutti ritenuta urgente e inderogabile. A tal fine, vi è l'esigenza di considerare prioritario l'impegno di migliorare le infrastrutture materiali e immateriali della provincia; si avanzano quindi, le seguenti proposte su interventi ritenuti oramai priorità ampiamente condivise:

- ✓ infrastrutture viarie - Da sempre viene indicata prioritaria assoluta, indispensabile all'economia dell'intera Regione il collegamento longitudinale che riduca sostanzialmente i tempi di percorrenza, attraverso infrastrutture funzionali a realizzare in tempi brevi un collegamento moderno che sappia sottolineare la sostanza delle scelte e delle soluzioni piuttosto che l'aspetto formale legato alla terminologia delle infrastrutture viarie. Parliamo dunque della "*bretella Cisterna-Valmontone*" - "*dell'Autostrada Roma-Latina*" con la possibilità futura di ampliamento verso sud, MOF e Porto di Gaeta - del "*completamento del 3° lotto della SS. 156 Monti Lepini Latina-Frosinone*";
- ✓ logistica - Ampliamento delle capacità del sistema ferro-gomma nelle piattaforme logistiche in esercizio e in costruzione, Latina scalo e Consorzio Sud Pontino);
- ✓ "mobilità" - Potenziamento del servizio ferroviario sulla linea Formia-Roma con aumento frequenze tenuto conto dell'entrata in esercizio della TAV);
- ✓ "porto" - E' importante, per l'intera economia provinciale, che il porto di Gaeta possa realizzare in pieno la propria funzione di "Porto Internazionale Frontaliero" (classificato PIF dalla CEE, insieme a Livorno e Trieste) a vocazione agro-alimentare-ittico, svolgendo una funzione primaria in tutto il Mediterraneo. In tal senso è prioritario il "*superamento*" di Formia attraverso un collegamento diretto con San Vittore e il collegamento con il sistema autostradale e la dorsale con l'Adriatico;

- ✓ "aeroporti" - In un'ottica di strategia regionale condivisa, l'aeroporto di Latina ritengo sia un'infrastruttura essenziale per il rilancio - direi alla lettera per il decollo - dell'economia provinciale. E' una battaglia che dobbiamo con tenacia continuare. E sottolineo continuare in quanto ho l'orgoglio di rivendicare alla CCIAA di Latina il primo studio scientificamente esauriente sulla pre-fattibilita' dell'aeroporto a Latina realizzato dall'Universita' La Sapienza proprio su commissione di questo Ente camerale. E' proprio in questa sala che furono presentati i risultati della complessa ricerca avviando, per primi, sul nostro territorio, una proposta progettuale solida perche' solidamente ancorata ad elementi scientificamente verificati.

## **2. Accesso e sostegno al credito**

L'eccezionale situazione di crisi economica finanziaria mondiale - i cui effetti e le ripercussioni rischiano di incidere ancor più negativamente sull'economia reale, sul lavoro, sul reddito delle famiglie - impone di intervenire immediatamente con misure straordinarie che possiamo e dobbiamo attuare necessariamente di concerto con gli altri Enti (Regione, Provincia, Unioncamere).

E una progettualità che dovremo avviare da subito, anche tenendo conto di quanto messo in campo dalla Regione Lazio e di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2014 (art.1, commi 54-55) che dispone per le CCIAA italiane nel triennio 2014-2016 di destinare 70 milioni l'anno al rafforzamento patrimoniale dei Confidi.

## **3. Iniziative per l'attuazione di nuovi distretti/sistemi produttivi locali e sostegno a quelli già esistenti (chimico-farmaceutico, agroindustriale, nautico)**

Si prevede la realizzazione di una serie di progettualità (attraverso il coordinamento e l'aggregazione di iniziative riferite alle diverse filiere) finalizzate a:

- ✓ rafforzamento della politica dei Sistemi Produttivi Locali, dei distretti industriali e tecnologici, mediante a) l'adeguamento della normativa vigente che tenga conto delle politiche di filiera, delle catene di valorizzazione del prodotto e delle reti produttive; b) L' incremento delle risorse finanziarie a disposizione;
- ✓ creazione di un incubatore di impresa anche attraverso il monitoraggio e l'analisi della prima fase di vita delle imprese della provincia;
- ✓ sostegno per la creazione di modelli di governance e l'attuazione di interventi strategici per la nautica, il chimico farmaceutico, l'agroindustriale;
- ✓ sostegno alla certificazione EMAS del territorio;
- ✓ favorire lo sviluppo economico del territorio nel rispetto dell'ambiente;
- ✓ partecipazione ad iniziative espositive in Italia e all'estero per la promozione delle produzioni agroindustriali e rurali;
- ✓ diffusione dell'alta qualità delle produzioni locali per la creazione di opportunità di affari, consolidamento dell'immagine del Made in Latina sui mercati nazionali ed internazionali, influenzando sul grado di penetrazione commerciale all'estero da parte delle aziende del territorio provinciale.

#### **4. Politica di Marketing Territoriale, Pianificazione Strategica, Governance e Sviluppo locale**

Si ritiene necessario proseguire nell'attuazione del "Patto per lo sviluppo" sottoscritto con il Comune di Latina, con ruolo di coordinamento tecnico affidato alla CCIAA di Latina, e a cui hanno aderito tutti i Comuni della Provincia, avente l'obiettivo di dotare l'intero territorio provinciale di un Piano strategico quale strumento unitario di sviluppo condiviso da tutti gli attori locali in funzione delle programmazione comunitaria 2014-2020.

Sono da avviare, unitamente agli Enti locali interessati, ai Consorzi Industriali presenti in provincia (Consorzio Roma-Latina e Sud Pontino), ed ai competenti organismi regionali, una concreta e mirata azione d'immagine e di vera e propria vendita all'esterno delle "opportunità" di investimenti nell'area



attraverso "pacchetti insediativi" contenenti le agevolazioni finanziarie ed il percorso burocratico amministrativo con tempi certi per le relative autorizzazioni.

Si prevede altresì la realizzazione di una serie di progettualità finalizzate:

- ✓ attuare strategie di marketing territoriale e di concertazione con organismi e istituzioni anche locali al fine di agevolare intese, accordi e azioni sinergiche a vantaggio della competitività del territorio;
- ✓ sostenibilità e tutela ambientale delle risorse naturali del territorio: catalogazione di informazioni economiche sui temi legati all'economia del mare, ai sistemi produttivi locali, al turismo e all'artigianato;
- ✓ supporto alle problematiche di carattere infrastrutturale in ambito provinciale;
- ✓ attuazione di politiche condivise di sviluppo del territorio.

## **5. Politica dell'internazionalizzazione**

Di pari passo ad una politica di Marketing territoriale è necessario che si sviluppi una maggiore azione e presenza a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e delle professioni del Lazio. E' proprio in questa direzione che la Camera di Commercio dovrà intervenire, al fine di contribuire all'incremento del grado di penetrazione commerciale all'estero e quindi ad internazionalizzare le eccellenze, i Distretti, i Sistemi Produttivi (agroindustria, florovivaismo, nautica, meccanica, agroalimentare, edilizia) e tutte quelle aggregazioni settoriali e tematiche che sono e saranno capaci di creare "azioni di sistema". progetti innovativi. progetti complessi ed integrati sia per le imprese di dimensioni medio-grandi sia per quelle piccole.

Si ritiene importante inoltre:

- ✓ una formazione adeguata per lo sviluppo dell'internazionalizzazione mirata a creare le conoscenze e le competenze per il sistema imprenditoriale locale finalizzate allo sviluppo di opportunità di affari ed investimento nel mercato locale;
- ✓ un incremento della partecipazione delle imprese locali a fiere, mostre ed iniziative di rilievo internazionale.

## **6. Politica ambientale ed energetica per lo sviluppo sostenibile del territorio**

Va sostenuta l'opportunità di un'azione di stimolo, sensibilizzazione, supporto agli Enti competenti per la realizzazione di iniziative in campo ambientale e, in particolare, per la ricerca di soluzioni eco-compatibili in materia di smaltimento dei rifiuti in modo da superare la logica dell'emergenza e degli alti costi, oltre che in materia di edilizia eco-sostenibile nei centri storici. Parimenti andranno individuati ulteriori analoghe iniziative anche nel campo delle energie rinnovabili.

In tale contesto ben si sposa il progetto "Bonifica 2.0 - Pianura Blu", presentato nel 2012, al quale ad oggi hanno aderito 19 Comuni, i due Consorzi di Bonifica, tutte le associazioni di Categoria, nonché altri importanti Enti tra cui la Fondazione Caetani e Italia Nostra.

"Bonifica 2.0 - Pianura Blu - Le vie d'acqua della regione pontina" - le cui finalità storico-ambientali e le immediate ricadute sul piano economico, turistico ed occupazionale, oltre che su quello estetico, sono di per sé evidenti - prevede di mettere in diretta comunicazione e rendere completamente navigabile l'intera rete dei maggiori fiumi e canali di bonifica dell'Agro Pontino, per una percorribilità complessiva di oltre 300 chilometri. In pratica, sarà possibile andare da Campoverde fino a Terracina e dai monti Lepino-Ausoni al mar Tirreno - in ogni direzione - in barca o in bicicletta, a cavallo, in hovercraft e mezzi anfibi.

A fianco ai corsi d'acqua, difatti, oltre a ripristinare le fasce frangivento sono previste le piste ciclabili, i nodi di scambio, gli attracchi, i moli e le aree di sosta munite di zona ristoro e colonnine elettriche per la ricarica dei battelli. La dislocazione di queste aree terrà particolare conto dei beni archeologici ed ambientali da valorizzare.

Sia i mezzi di trasporto che tutti gli impianti fissi saranno inoltre ecocompatibili, con l'utilizzo del mini-eolico, elettrico o energia solare, progettati e realizzati appositamente dal Pomos di Cisterna, Polo per la mobilità sostenibile dell'università la Sapienza.

La qualità e quantità delle acque e la stessa sicurezza dell'intera rete saranno tenute costantemente sotto controllo centralizzato informatico, che prevede anche l'utilizzo di droni.

### **7. Sviluppo della filiera agricola e agroindustriale**

Lo sviluppo della filiere agricola e agroindustriale potrà essere perseguito, principalmente, attraverso la realizzazione di progetti integrati territoriali ed in particolare di filiera. per garantire uno stretto legame fra le produzioni agricole locali e il sistema agroalimentare ed energetico per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti al fine di superare il frazionamento delle imprese agricole, favorire la crescita delle aziende attraverso meccanismi aggregativi e valorizzare le produzioni del territorio.

Si prevede altresì la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti:

- ✓ promozione della tracciabilità e della distintività delle produzioni agricole;
- ✓ valorizzazione e promozione delle DOP e IGP riconosciute e/o in fase di riconoscimento della provincia di Latina anche presso GDO e valorizzazione di prodotti tipici;
- ✓ promozione del consumo dei prodotti attraverso strategie di informazione che consentano di sensibilizzare gli operatori della ristorazione ed i consumatori sia riguardo al processo produttivo sia ai fine di migliorare la composizione della dieta;
- ✓ nuova cultura nell'impresa agricola per misurarsi direttamente nelle attività di trasformazione e di commercializzazione diretta dei prodotti aziendali sia in forma individuale che in forma associata.

### **8. Valorizzazione, promozione e sviluppo turistico del territorio**

Una provincia, come quella di Latina, ad alto potenziale turistico (ancora in gran parte inespresso) non può sottrarsi al mercato, ma deve avere una forte politica turistica attivando tutti i suoi naturali plus di prodotto. Le priorità condivise, nell'ambito di un piano strategico sul turismo, possono essere:

- ✓ creazione di nuovi modelli di gestione e promozione integrata per la valorizzazione del patrimonio nelle aree di particolare pregio dal punto di vista naturale, culturale e artistico;
- ✓ potenziamento del Centro Studi sul Turismo della Camera di Commercio che potrà diventare, anche attraverso i suoi "Laboratori Sperimentali" vero catalizzatore di una serie di azioni basate sull'innovazione e l'economia della conoscenza, rappresentando allo stesso tempo un "progetto Pilota" innovativo e replicabile su scala regionale;
- ✓ realizzazione di progettualità riguardanti: il Club dei Gusto della Provincia di Latina, il Centro Studi sul Turismo (catalizzatore di una serie di azioni basate sull'innovazione e l'economia della conoscenza), il Turismo Religioso, etico e responsabile (Green Economy), storico-culturale-artistico, sportivo, ittico turistico, convegni stico, il tutto per esaltare la vocazione turistica del territorio anche attraverso l'integrazione con altre filiere leader operanti nel contesto provinciale, la definizione di strategie di programmazione ed intervento condivise;
- ✓ partecipazione a iniziative del settore (Buy Lazio - workshop e post workshop) e realizzazione di iniziative per incentivare i flussi turistici;
- ✓ miglioramento volto a favorire la conoscenza delle attrattive turistiche del territorio provinciale mediante una serie di offerte in grado di soddisfare la più esigente domanda turistica.

### **9. Economia del Mare e politiche di cooperazione nel Mediterraneo**

Ritengo l'Economia del mare strategica per lo sviluppo – ed oggi continua a crescere e creare occupazione - aspetto cruciale in particolare per i giovani. L'Economia del mare è sia nautica, cantieristica, portualità, croceristica, charter, polo di regate internazionali, ma è anche turismo, produzioni tipiche, artigianato artistico.

Sarebbe quindi auspicabile che il Governo desse vita ad un unico soggetto istituzionale per il Mare, ad esempio un Dipartimento, cui facciano capo i vari organismi già esistenti e guidato da un Sottosegretario o da un Vice Ministro. In questo modo, a costo zero, il settore avrebbe un interlocutore

unico con cui confrontarsi sulle strategie e le politiche da intraprendere per la crescita, nei tempi ristretti che impone la forte internazionalizzazione caratteristica delle attività marittime; strategica anche in tale prospettiva ritengo sia "l'Azienda Speciale sull'Economia del Mare" istituita nella precedente consiliatura, che nell'ottica della regionalizzazione delle "Aziende" previste dal progetto di riforma camerale, potrebbe rappresentare una straordinaria opportunità per il nostro territorio.

Mi preme sottolineare al riguardo la leadership istituzionale nell'ambito del sistema camerale nazionale che in questi anni è stata riconosciuta alla CCIAA di Latina in materia di politiche di sviluppo dell'economia del mare attraverso un piano di interventi che ha visto iniziative quali lo YMF affermarsi tra le più importanti manifestazioni del panorama fieristico nazionale; in quest'ottica sono da considerare anche quali importanti riconoscimenti l'affidamento all'Ente Camerale della Presidenza del comitato di filiera della nautica all'interno di Unionfiliera nazionale, la tenuta dei primi Stati Generali dell'economia del mare a Gaeta in occasione dello YMF, il supporto di Unioncamere nazionale per un progetto, in collaborazione con il Dintec, organismo intercamerale per la valorizzazione delle filiere, relativo a strumenti operativi di qualificazione e certificazione delle imprese della filiera nautica, oltre al ruolo primario svolto nella Cabina di Regia della Regione Lazio sull'Economia del Mare per il sostegno all'internazionalizzazione della filiera della blu economy, che ha portato all'elaborazione di progettualità quale lo "Yacht Med Festival Blu International" presentato a Sviluppo Lazio.

Strategica sarà da considerare sia la partecipazione attiva ai lavori del Comitato di Filiera della Nautica per la definizione di interventi volti alla riqualificazione, anche attraverso processi di riconversione di tutte le componenti della filiera produttiva, partendo dal progetto "TF-Nautica Mediterraneo" recentemente approvato, sia, nell'ambito del potenziamento delle opportunità commerciali all'interno dell'area economica del Mediterraneo partendo da protocolli d'intesa quale "Regio Prima Latium et Campania", la rivisitazione del modello dello "Yacht Med Festival", momento itinerante di riflessione sulle potenzialità di sviluppo delle economie legate alla risorsa mare

e, dunque, strumento di cooperazione e di crescita delle filiere dell'economia del mare sul territorio nazionale, europeo e mediterraneo, aperto a forme di promozione e collaborazioni strategico/produttive per le imprese su nuovi mercati e, ancora, di opportunità per investitori (in tale prospettiva sono state già acquisite disponibilità in Albania e, soprattutto, in Tunisia con la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa con la Camera Tuniso Italiana di Commercio e Industria).

Promozione, dunque, dell'economia del mare attraverso un apposito piano di interventi dallo Yacht Med Festival al Boat Show di Roma, al Salone Nautico di Genova ed, in particolare, al Festival de La Plaisance di Cannes, essendo ormai consolidate le relazioni istituzionali dell'Unioncamere Regionale (che organizza la partecipazione all'evento) nel territorio francese.

In generale, andrà assecondata la vocazione delle nostre imprese nell'area del Mediterraneo dove la Camera di Commercio si è già da tempo attivata, rafforzando il ruolo dell'Ente Camerale di supporto e di coordinamento pro-attivo di politica economica che deve guardare alla cooperazione internazionale nel suo "bacino naturale, cioè il Mediterraneo.

### **10. Politiche per il commercio e lo sviluppo di un sistema integrato dei centri naturali commerciali**

In questo contesto, la recente approvazione del nuovo T.U. del Commercio (Giunta regionale del 5 agosto us) in particolare all'articolo 31, pone al centro dell'attenzione il concetto di rete di imprese alle quali possono aderire appunto Associazioni di categoria, CCIAA e Comuni, mettendo a bando un finanziamento di 15 milioni di euro nel prossimo triennio per la creazione e lo sviluppo dei CCN.

Andrà quindi sostenuta la creazione e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali, incentivando la messa in rete e la gestione integrata dell'offerta commerciale anche:

- ✓ sviluppando l'Osservatorio sui CCN;
- ✓ valorizzando il centro storico e creando in tempi brevi le migliori condizioni per una adeguata accessibilità, realizzando interventi di

riqualificazione anche dell'arredo urbano: - accrescendo la qualità dell'offerta globale, proponendo, fra l'altro, anche la vendita dei prodotti agroalimentari tipici;

- ✓ lanciando un marchio d'area, così creando, infine uno strumento di aggregazione per una maggiore competitività del commercio tradizionale.

### **11. Ricerca e innovazione**

Intorno alla capacità di fare ricerca ed innovazione e di trasferirla sul tessuto imprenditoriale si gioca buona parte delle possibilità future di questa provincia di superare la crisi economica che l'attanaglia, traguardando nuove modalità di fare impresa e nuovi ambiti di investimento. A tal fine, in un quadro più ampio di sostegno alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese, si propone di lavorare per l'attivazione di un Polo di Innovazione Biotech e per la realizzazione di un centro di eccellenza regionale per la ricerca nelle energie rinnovabili, con il coinvolgimento delle Università, del PALMER e del sistema produttivo.

### **12. Peculiarità artigianali ed eccellenze locali**

La valorizzazione e la promozione delle peculiarità artigianali e delle realtà ed eccellenze locali attraverso la partecipazione e/o l'organizzazione di manifestazioni di settore:

- ✓ aumenta la competitività e incentiva le scelte di qualità delle realtà artigianali presenti;
- ✓ accresce la visibilità e l'aggregazione del settore dell'artigianato artistico, aiutando le relazioni e le alleanze tra gli stessi, per aumentarne la competitività sia sui mercati interni, che esteri;
- ✓ salvaguarda la sapienza artigianale e le procedure di lavoro come patrimonio territoriale.

### **13. Formazione e cultura d'impresa**

Si prevede la realizzazione di una serie di progettualità finalizzate a:

- ✓ diffusione della cultura d'impresa tramite attività formative ed informative;
- ✓ iniziative nel campo dell'imprenditoria femminile (percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, realizzazione di manifestazioni espositive, ecc.);
- ✓ iniziative per lo sviluppo della neo-imprenditorialità;
- ✓ iniziative a sostegno, diffusione e sensibilizzazione della cooperazione, quale forma di impresa fortemente orientata al lavoro ed alla equa distribuzione della ricchezza prodotta.

#### ***14. Sostegno all'impresa locale***

Il sostegno all'impresa locale e' previsto anche attraverso la realizzazione di una serie di progettualità e il supporto all'attività di Organismi esterni e attraverso l'attuazione di progetti approvati dal Fondo Perequativo Unioncamere.

#### ***15. Semplificazione amministrativa - E-Government***

Ottimizzare il flusso del lavoro delle denunce Telematiche al Registro delle imprese attraverso il miglioramento continuo dei servizi telematici all'utenza e potenziare l'attività dei SUAP, sono sicuramente degli obiettivi strategici della CCIAA, come dimostra, tra l'altro, l'accordo di prossima sottoscrizione tra Unioncamere nazionale e il Comando Generale delle capitanerie di Porto, promosso dall'Ente Camerale e annunciato dal Comandante Generale in occasione dello YMF 2014 a Gaeta, in materia di semplificazione per le imprese della pesca con un apposito progetto pilota di cui è attore anche la Camera di Commercio di Latina e la Capitaneria di porto di Gaeta.

In tal ottica si ritiene che:

- ✓ l'ottimizzazione del flusso di lavoro del Registro imprese (riduzione del tasso di sospensione, miglioramento dei tempi di iscrizione ecc.), possa avvenire sviluppando ancora di più e la diffusione degli Strumenti telematici di accesso ai servizi camerali, continuare la capillare



informazione agli utenti del Registro Imprese (professionisti, intermediari, Associazioni di categoria, imprenditori etc) sulle modalità di utilizzo delle procedure;

- ✓ lo sviluppo dei SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive), possa avvenire attraverso idonee iniziative, anche formative ed informative, al fine di permettere una migliore funzionalità dei SUAP comunali avviati in applicazione del DPR 160/2010, anche attraverso l'adozione da parte degli stessi della piattaforma informatica del sistema camerale per ottimizzare i collegamenti con il Registro delle imprese ed i servizi telematici all'utenza.

### **16. Valorizzazione delle professioni ordinistiche**

Valorizzazione delle professioni ordinistiche, evidenziando agli operatori economici professionalità e specificità nelle prestazioni, anche attraverso:

- ✓ eventi convegnistici e formativi in materie di interesse comune per le professioni, così da consentire economie di spesa e standardizzazione;
- ✓ momenti congressuali per affrontare tematiche professionali aperte a tutte le categorie economiche per sviluppare progetti e sinergie (ad esempio lo sviluppo dell'istituto dell'arbitrato).

## **INDIRIZZO FINALE**

Per definire in modo coerente e coordinato una strategia a breve, medio e lungo termine, occorre individuare strumenti idonei di politica programmatica. Strumenti, dunque, che sappiano interpretare le dinamiche socio-economiche in un contesto legislativo di sostegno, con la partecipazione attiva di tutti i soggetti, pubblici e privati.

In tale logica appare di strategica importanza un dibattito costruttivo tra le istituzioni e le parti sociali sul concetto di "Area Vasta", interessante non solo per la provincia di Latina, ma anche per le zone e le aree contigue, con le quali definire interventi sinergici per lo sviluppo socio-economico. Questo confronto troverà importanti riscontri con la definizione dei nuovi assetti territoriali relativi l'area metropolitana di Roma, che avrà indubbe influenze sul resto della regione, provincia di Latina compresa. Su questo punto rivestirà grande rilievo il ruolo che come Camera di Commercio saremo capaci di giocare all'interno di Unioncamere regionale, ambito nel quale riteniamo di dover investire in misura crescente la nostra partecipazione.

\*\*\*\*\*

Mi sia poi concesso un riferimento particolare alle Organizzazioni non rappresentanti settori imprenditoriali, ma qui presenti in virtù di una normativa lungimirante. Ritengo, infatti, essenziale l'apporto delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle Associazioni dei Consumatori e dei Liberi Professionisti nel quadro dei progetti indicati. La partecipazione di loro designati in questo Consiglio non risponde solo ad una scrupolosa applicazione della L. 580/93. Stimo, invece, che la lettera della norma risponda ad uno spirito della Legge che con lungimiranza ha colto il ruolo essenziale che tali soggetti giocano nell'attuazione di politiche per lo sviluppo economico di un territorio al di là del dato numerico in seno al Consiglio. E' innegabile la necessità che tali politiche di sviluppo debbano porre particolare attenzione al mondo del lavoro e dei consumatori e combattere tutto ciò che di illegale si insinua attraverso le mafie in molti dei settori portanti come ad esempio l'agricoltura e gli appalti pubblici. In tal senso andrà promosso come fattore culturale, oltrechè imprenditoriale, lo sviluppo della cooperazione che in quei

settori portanti già opera con numeri non residuali. Sono pertanto convinto - e voglio sottolineare esplicitamente questo mio convincimento ai Sindacati dei lavoratori, alle Associazioni dei consumatori e ai Liberi Professionisti, che non vi sarà ripresa economica, né questa potrebbe consolidarsi, senza il loro indispensabile e decisivo apporto.

## **CONCLUSIONI**

Signori Consiglieri, cari Amiche, cari Amici, è mio vivo desiderio, qualora fossi ancora onorato della Vostra fiducia, di continuare ad assicurare un metodo di lavoro dialogante e coinvolgente fra tutti i Consiglieri innanzitutto, nonché con le istituzioni del nostro territorio. Intendo cioè dire che gli Organi camerali, con il valido supporto degli Uffici, dovranno individuare modalità organizzative di lavoro capaci di offrire contributi qualitativamente rilevanti alla realizzazione dei progetti che insieme individueremo.

Penso, ad esempio, a commissioni o gruppi di lavoro che si riuniscano con riferimento ad una materia ovvero ad un progetto (come stiamo già facendo in Unioncamere Lazio), fissando, programmaticamente, calendarizzazione e tempistica dei propri lavori, per offrire all'Ente percorsi certi di realizzazione.

Vorrei poi sintetizzare il senso delle nostre relazioni con una battuta semplice ma che credo renda l'idea: come molti di voi hanno potuto constatare in questo primo quinquennio, un ufficio di presidenza con le porte spalancate, per incontrare, ascoltare, dialogare ed insieme costruire. È uno stile che vorrei trasferire anche verso gli Enti istituzionali del nostro territorio e, perché no, verso i rappresentanti del territorio in Consiglio regionale ed in Parlamento. Dialogo e collaborazione che potremo svolgere con la necessaria autorevolezza nella misura in cui resteremo, al contempo, gelosi della nostra autonomia e rispettosi verso i citati soggetti pubblici, considerandoli essenziali ai fini della realizzazione di una politica economica per lo sviluppo della nostra provincia.

Tale convincimento è tanto più forte quanto più è grande la consapevolezza della gravità della crisi economica che stiamo attraversando: la provincia di Latina potrà superarla solo se tutti i soggetti pubblici competenti.

nonché i rappresentanti politici, lavoreranno insieme accomunati dal medesimo spirito di servizio.

Cari Consiglieri, in conclusione della presentazione delle linee programmatiche per la conduzione della Camera di Commercio, desidero ringraziare le Associazioni ed i Consiglieri da loro designati per il prezioso apporto che ciascuno ha voluto proporre alla elaborazione di questo programma.

Inizia oggi — può iniziare oggi — un nuovo cammino di comune responsabilità in grado di "innovare la gestione della Camera di Commercio. per accrescere il tasso di democrazia economica e potenziare il suo ruolo istituzionale di cerniera tra l'iniziativa economica dei privati ed il sistema delle regole pubbliche" così come già in precedenza abbiamo desiderato condividere.

Per questo chiedo la Vostra fiducia, per questo, se lo vorrete, impegnerò senza riserve la mia persona!

***Grazie!***